

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'agenda digitale. Nuovo testo unificato C. 4891 Gentiloni ed abb. (Parere alla IX Commissione) (*Esame e rinvio*) 46

INTERROGAZIONI:

5-05210 Delfino: Sul progetto dell'autostrada Pedemontana del Monviso tra Pinerolo e Cuneo . 50

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 52

5-06787 Delfino: Sulla cantierabilità del lotto 1.6 dell'Autostrada Asti-Cuneo 50

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 53

5-07605 Lanzarin: Sullo stato di avanzamento del progetto per la realizzazione del prolungamento della A31 Valdastico 50

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 54

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.

Audizione di rappresentanti dell'ENEA (*Seguito e conclusione*) 51

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni per l'agenda digitale.

Nuovo testo unificato C. 4891 Gentiloni ed abb.
(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vincenzo GIBIINO (PdL), *relatore*, riferisce che la VIII Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere sul nuovo testo unificato delle proposte di legge C.

4891 e C. 5093 che interviene in materia di definizione dell'Agenda digitale nazionale, come risultante dall'approvazione degli emendamenti da parte della Commissione Trasporti nella seduta del 26 luglio 2012.

Al riguardo, osserva che si tratta di un provvedimento importante, sul quale si è registrato nella Commissione di merito un ampio consenso fra i gruppi parlamentari, che mira a rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, ad incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico e, ultimo ma non meno importante, ad alimentare l'innovazione tecnologica ed a stimolare la crescita economica.

Segnala, peraltro, che l'Agenda digitale rientra fra le priorità dell'azione del Governo in carica, tanto è vero che nel

Documento di economia e finanza 2012 (doc. LVII, n. 5) si indica l'Agenda digitale come una delle quattro priorità a cui andranno destinati i fondi strutturali recentemente riprogrammati (unitamente allo sblocco della quota di cofinanziamento nazionale del Fondo sviluppo e coesione) allo scopo, fra l'altro, di completare il piano nazionale banda larga nel Mezzogiorno, di sostenere la diffusione della banda larga ultraveloce, di realizzare i *data center* necessari per la creazione di un sistema di *cloud computing* rivolto alle imprese e alla pubblica amministrazione, a partire dalle istituzioni scolastiche, di promuovere in ambito sanitario la gestione elettronica delle pratiche cliniche e i sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture da parte dei cittadini, di definire, infine, progetti operativi per garantire la sicurezza nei pagamenti elettronici, contribuendo così alla diffusione dell'*e-commerce*.

Passa quindi, prima di soffermarsi sulle disposizioni che rientrano nei profili di diretta competenza della VIII Commissione, ad illustrare, sia pure in modo molto sintetico, il contenuto del testo elaborato dalla Commissione di merito.

In tal senso, segnala anzitutto che l'articolo 1 del testo reca le definizioni rilevanti ai fini della disciplina dallo stesso prevista, mentre l'articolo 2 prevede che il Governo presenti, ogni due anni, un disegno di legge per l'incentivo e lo sviluppo dei servizi digitali, nonché, ogni anno, una relazione alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato dei servizi digitali e sull'attuazione degli interventi previsti dalle citate leggi per l'incentivo e lo sviluppo di tali servizi.

I successivi articoli 3, 4 e 4-*bis* recano, poi, agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative per lo sviluppo delle infrastrutture di rete e per la maggior diffusione delle comunicazioni elettroniche, mentre gli articoli 5 e 5-*bis* concedono, rispettivamente, un contributo ai nuclei familiari con reddito annuo inferiore a 20.000 euro per la rottamazione di computer e per la connessione alla rete inter-

net ed una detrazione di imposta in favore dei titolari di esercizi commerciali che si dotano di terminali POS.

L'articolo 6 prevede, quindi, la realizzazione di iniziative per favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini, con particolare riferimento alle categorie a rischio di esclusione. L'articolo 7 dispone che sia effettuata ogni anno almeno una campagna di comunicazione istituzionale per la promozione delle potenzialità dell'economia digitale. L'articolo 8 prevede lo svolgimento di campagne informative aventi ad oggetto l'illiceità delle violazioni al diritto d'autore effettuate mediante strumenti telematici digitali. L'articolo 8-*bis* dichiara scorretta la pratica commerciale di imporre sovrapprezzi non giustificati per il completamento di una transazione elettronica con un fornitore di beni o servizi.

Gli articoli da 9 a 12 recano, poi, disposizioni per il sostegno delle imprese cosiddette «start-up innovative». A tal fine è istituito il Fondo per l'Italia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con una dotazione di 30 milioni di euro per il 2013, 40 milioni di euro per il 2014 e di 50 milioni di euro per il 2015. Il Fondo assume quote di fondi di investimento mobiliare chiusi e di investment company, i quali, a loro volta, investono in società non quotate, nella fase di sperimentazione e di sviluppo del prodotto. L'articolo 13 estende l'applicazione e incrementa la quota ammessa in deduzione come aiuto alla crescita economica (ACE) in favore delle start-up innovative. Ulteriori agevolazioni sono previste dagli articoli 14 (supporto dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), 15 (remunerazione del lavoro con quote della società) e 16 (istituzioni di aree a condizioni agevolate). L'articolo 17 istituisce, invece, un fondo rotativo presso il Ministero dello sviluppo economico per il finanziamento dei costi di costituzione di avviamento di incubatori privati e di soggetti che operino in azioni di comunicazione, promozione e formazione di nuova imprenditorialità.

I successivi articoli da 18 a 24 prevedono, quindi, misure fiscali e di semplificazione a sostegno delle *start-up* innovative. In particolare, l'articolo 18 semplifica le procedure per la costituzione; l'articolo 19 riduce gli oneri previdenziali e consente agli enti pubblici di mettere gratuitamente a disposizione immobili; l'articolo 20 concede sgravi contributivi per l'apprendistato; l'articolo 21 prevede, per il triennio 2013-2015, la detassazione dei ricavi del commercio elettronico internazionale delle micro e piccole imprese; l'articolo 22 reca semplificazioni in materia di adempimenti ai fini IVA per le prestazioni di commercio elettronico diretto, regolate mediante intermediari finanziari abilitati, e fissa al 4 per cento l'aliquota IVA sulla compravendita di prodotti editoriali digitali via internet; l'articolo 23 riconosce crediti di imposta e deduzioni dal reddito in favore delle imprese operanti nella produzione e distribuzione di software video ludico; l'articolo 24 infine riconosce un credito di imposta in favore delle imprese che sviluppino in Italia piattaforme telematiche per la distribuzione, la vendita e il noleggio di opere dell'ingegno digitali.

L'articolo 25, relativo agli obblighi e alle responsabilità della Pubblica Amministrazione per garantire l'accessibilità dei sistemi informatici pubblici alle persone disabili e alle categorie deboli e svantaggiate, stabilisce che l'accessibilità è principio fondamentale del Piano triennale per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e demanda ad un decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione la definizione degli interventi per la realizzazione dell'inclusione digitale ed il relativo monitoraggio. L'articolo 26 novella il codice dell'amministrazione digitale, introducendo misure per migliorare l'accessibilità ai sistemi informativi e telematici della pubblica amministrazione per le persone disabili e le categorie deboli e svantaggiate. L'articolo 27 obbliga gli editori al deposito legale del materiale didattico e formativo utilizzato nelle scuole di ogni ordine e grado, nella versione digitale accessibile agli alunni disabili. L'articolo 28 prevede che le pub-

bliche amministrazioni promuovano il software libero nello svolgimento delle proprie attività istituzionali e che lo Stato promuova l'interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni. L'articolo 28-bis stabilisce che tutte le pubbliche amministrazioni rendano disponibile l'accesso personalizzato ai propri servizi in modalità digitale entro il 31 gennaio 2015 e che, entro il 31 gennaio 2014, le stesse amministrazioni rendano disponibili postazioni gratuite e assistite di accesso alla rete internet per la richiesta e la fornitura dei suddetti servizi digitali. L'accesso in formato digitale dovrà essere integralmente sostitutivo, se tecnicamente possibile, dei servizi di sportello prestati.

Il successivo articolo 29, al fine di garantire la riservatezza dei dati personali dei cittadini, prevede che sia possibile verificare in ogni momento che il possesso e l'utilizzo dei programmi per elaboratore nell'ambito della pubblica amministrazione sia conforme ai diritti di licenza d'uso lecitamente acquisiti. L'articolo 30 stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'UNEP (Ufficio notificazioni e protesti) del Ministero della giustizia dovrà effettuare le notificazioni degli atti richiesti dagli uffici giudiziari solo per via telematica, salvo che il destinatario non sia privo di posta elettronica certificata o che abbia manifestato diverso avviso. L'articolo 31 è volto alla diffusione delle tecnologie digitali nella sanità. A tal fine il Ministero della salute promuove l'utilizzo di dispositivi connessi per la raccolta di dati clinici, per la diffusione di informazioni ai medici, ai ricercatori e ai pazienti e per l'offerta diretta di cure attraverso la telemedicina. Si prevede inoltre che nelle strutture sanitarie, pubbliche o private convenzionate, sia consentito l'accesso pubblico alla rete internet per mezzo di tecnologia senza fili.

L'articolo 32 reca disposizioni relative alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'approvazione del testo in esame, valutati in complessivi 50 milioni di euro per il 2013, 60 milioni di euro per il 2014 e 70 milioni di euro per il 2015. Alla copertura si provvede nell'ambito delle

risorse per il finanziamento del programma di interventi infrastrutturali nelle aree sottoutilizzate, necessari per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica e alla fornitura dei servizi avanzati di informazione e di comunicazione del Paese, previsto dall'articolo 1 della 18 giugno 2009, n. 69.

Detto questo, in estrema sintesi, sull'articolato contenuto del testo elaborato dalla Commissione di merito, precisa che solo tre disposizioni rientrano nelle materie di competenza della VIII Commissione. Si tratta, in particolare, di disposizioni dirette ad agevolare lo sviluppo delle infrastrutture digitali nonché a sostenere, con misure di semplificazione, le cosiddette « *startup innovative* ».

La prima di tali disposizioni è quella prevista dal comma 2 dell'articolo 3 che assegna ai comuni il compito di istituire e aggiornare il catasto delle infrastrutture civili in fibra ottica, ponendo, peraltro, in capo ai titolari delle medesime l'obbligo di fornire ai comuni la documentazione cartografica con l'indicazione dell'ubicazione e del dimensionamento delle infrastrutture gestite.

La seconda disposizione è, invece, quella dell'articolo 4, secondo la quale, nel caso di installazione di impianti con tecnologia *WiFi* o *Hiperlan* con potenza fino a 1 Watt, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, nessuna comunicazione è dovuta all'Agenzia provinciale o regionale per la protezione dell'ambiente.

La terza disposizione, infine, è quella contenuta nel comma 3 dell'articolo 18 che consente, fatte salve le prescrizioni in materia di sicurezza pubblica, lo stabilimento in qualsiasi sede, indipendentemente dalla destinazione d'uso fabbricato, delle « *startup innovative* » che operano nei campi dell'edizione di giochi per *computer*, della produzione di software non connesso all'edizione e alla ricerca, nonché dello sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.

Ciò detto, sottolinea che, secondo quanto riportato dai mezzi d'informazione, il Governo sarebbe in procinto di emanare, nell'ambito degli annunciati provvedimenti diretti ad introdurre nel sistema economico italiano più efficienza, più produttività e più competitività, uno specifico provvedimento dedicato ai temi della promozione e dello sviluppo dell'economia e della cultura digitali (e dunque alle stesse materie oggetto del provvedimento in esame), a completamento delle seguenti iniziative già assunte negli ultimi mesi: istituzione della Cabina di regia per l'Agenda digitale italiana, entrata in funzione il 1° marzo 2012, presso il Ministero dello sviluppo economico – articolo 47 del decreto-legge n. 5 del 2012 (cosiddetto « *decreto semplificazioni* »); istituzione dell'Agenzia per l'Italia digitale, preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana – articoli 19-22 del decreto-legge n. 83 del 2012 (cosiddetto « *decreto crescita* »); attuazione dell'Agenzia per l'Italia digitale, attraverso l'intervento di Consip S.p.A. quale centrale di committenza per le opere connesse – articolo 4, commi 3-*quater* e 3-*quinqies*, del decreto-legge n. 95 del 2012 (cosiddetto « *decreto spending review* »).

Conclude, quindi, segnalando alla Commissione l'opportunità di valutare, anche in vista della definizione dei tempi del dibattito finalizzato all'espressione del prescritto parere sul provvedimento in esame, per le parti di competenza della VIII Commissione, se e in che modo incida sul tema oggetto del provvedimento l'annunciata iniziativa del Governo in materia.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in considerazione della proposta avanzata dal relatore di poter valutare i rapporti tra il provvedimento in esame e la preannunciata iniziativa del Governo sul medesimo tema, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione concorda.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

INTERROGAZIONI

Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Guido Improta.

La seduta comincia alle 14.15.

5-05210 Delfino: Sul progetto dell'autostrada Pedemontana del Monviso tra Pinerolo e Cuneo.

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Teresio DELFINO (UdCpTP) replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Sottolinea, infatti, che la sua interrogazione era diretta a conoscere non solo lo stato delle cose, ma soprattutto la posizione attuale del Governo sul punto relativo alla realizzazione di questa importante infrastruttura, anche al fine di dare nuovo impulso ad un'iniziativa che in un primo tempo era stata molto enfatizzata in ambito locale, ma che poi è praticamente stata dimenticata. Conclude, quindi, annunciando nuove iniziative, anche in ambito parlamentare, per trovare una positiva soluzione alla questione sollevata.

5-06787 Delfino: Sulla cantierabilità del lotto 1.6 dell'Autostrada Asti-Cuneo.

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Teresio DELFINO (UdCpTP) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita, unicamente perché conferma con esattezza quale sia l'effettivo stato dell'arte. Sottolinea, peraltro, che la propria interrogazione era stata presentata con l'auspicio che l'avvio di un confronto sui prezzi potesse portare al superamento della controversia in corso. Formula, pertanto, un forte auspicio affinché il Governo, che ha caratterizzato la propria azione proprio in direzione dello sblocco dei cantieri e di una velocizzazione dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche, faccia ogni sforzo per superare la situazione di stallo in atto e di addivenire al rapido completamento di un'infrastruttura che non presenta problemi di reperimento delle risorse e che è fondamentale per la viabilità del territorio.

5-07605 Lanzarin: Sullo stato di avanzamento del progetto per la realizzazione del prolungamento della A31 Valdastico.

Il sottosegretario Guido IMPROTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manuela LANZARIN (LNP) replicando, ringrazia il sottosegretario Improta per la cortese risposta. Nel ripercorrere brevemente la vicenda posta al centro del proprio atto di sindacato ispettivo, ribadisce tuttavia la necessità che il Governo metta in campo tutte le iniziative necessarie non solo per portare a compimento le importanti infrastrutture in esecuzione sul territorio, ma anche per superare le obiezioni e le tensioni locali che fino ad oggi hanno impedito di completare l'iter di approvazione del progetto per il prolungamento della A31 verso Nord (cosiddetta « Valdastico Nord »). Conclude, segnalando l'importanza di una recente iniziativa progettuale diretta al rafforzamento della rete infrastrutturale del territorio, vale a dire quella per la realizzazione in *project financing* del potenziamento e ammodernamento della strada statale della Valsugana, attualmente all'attenzione degli enti locali,

sulla quale richiama l'attenzione del Governo, auspicando un suo fattivo interessamento ai fini di una sua rapida approvazione.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 14.35.

Indagine conoscitiva sullo stato della sicurezza sismica in Italia.

Audizione di rappresentanti dell'ENEA.

(Seguito e conclusione).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, il seguito dell'audizione svoltasi il 30 maggio scorso, ricordando che, successivamente a quella se-

duta, erano stati inviati ai rappresentanti dell'ENEA diversi quesiti ai quali erano state poi fornite risposte scritte, che invita ad illustrare.

Alessandro MARTELLI, *direttore del Centro ricerche ENEA di Bologna*, e Paolo CLEMENTE, *responsabile del Laboratorio ENEA prevenzione e mitigazione effetti rischi naturali*, illustrano le risposte ai quesiti già formulati da alcuni deputati.

Intervengono, quindi, i deputati Gianluca BENAMATI (PD) e Aurelio Salvatore MISITI (Misto-G.Sud-PPA).

Alessandro MARTELLI, *direttore del Centro ricerche ENEA di Bologna*, e Paolo CLEMENTE, *responsabile del Laboratorio ENEA prevenzione e mitigazione effetti rischi naturali*, replicano alle osservazioni testè formulate.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-05210 Delfino: Sul progetto dell'autostrada Pedemontana del Monviso tra Pinerolo e Cuneo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione alle attività di carattere istruttorio per la realizzazione dell'Autostrada Pedemontana del Monviso tra i Comuni di Pinerolo e Cuneo, l'Onorevole interrogante chiede quale sia lo stato dell'arte relativo all'ipotesi progettuale proposta dalla società autostradale ATIVA (Autostrada Torino Ivrea Valle d'Aosta) S.p.A..

Al riguardo, occorre premettere che l'intervento in esame non è inserito nella concessione di cui alla Convenzione Unica sottoscritta tra ANAS S.p.A. e l'ATIVA S.p.A. in data 7 novembre 2007.

Sulla base delle informazioni assunte presso il competente Ispettorato di vigilanza concessioni autostradali faccio presente che il Consiglio di Amministrazione della Società concessionaria, in data 28 ottobre 2010, ha esaminato, con esito favorevole, lo studio che la società controllata ATIVA ENGINEERING S.p.A. ha elaborato, nell'ambito delle attività orientate a implementare la rete in concessione all'ATIVA S.p.A.

Detto studio consiste in un'ipotesi progettuale avente per oggetto il prolungamento verso sud dell'attuale diramazione autostradale Torino-Pinerolo.

La Concessionaria ha rappresentato, altresì, che è in corso uno «Studio di fattibilità relativo alla Pedemontana del Monviso», a cura della società controllata ATIVA ENGINEERING S.p.A.

Come è noto all'Onorevole interrogante, l'ATIVA S.p.A. ha provveduto, nel 2011, a trasmettere gli elaborati relativi a detto

studio di fattibilità del progetto dell'autostrada del Monviso tra Pinerolo e Cuneo, ai sensi dell'articolo 153, comma 19, del Codice degli appalti (decreto legislativo n. 163 del 2006), all'Assessorato ai Trasporti della Regione Piemonte, alla Presidenza della Provincia di Torino e di quella di Cuneo.

Sulla scorta di apposite interlocuzioni stabilite con gli Uffici del Ministero che rappresento, l'Assessorato Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica della Regione Piemonte, ha rappresentato che l'ipotesi progettuale avanzata dalla Società ATIVA si trova in fase di dialogo interlocutorio con i soggetti territorialmente interessati dall'opera infrastrutturale, anche al fine di conoscere quale sia il grado di condivisione da parte delle comunità locali. Sempre il citato Assessorato ha quindi evidenziato che, una volta individuate le risorse economiche necessarie, il passaggio successivo consisterà nella presentazione dello studio di fattibilità ai Comuni interessati per verificarne la fattibilità tecnico-amministrativa.

In conclusione, mi preme evidenziare che, considerato il ruolo strategico dell'opera per il territorio – anche in relazione alla sua valenza turistico ricettiva sottolineata dall'Amministrazione regionale – il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per quanto di competenza, seguirà con la dovuta attenzione gli sviluppi delle attività istruttorie preliminari alla realizzazione dell'infrastruttura.

ALLEGATO 2

5-06787 Delfino: Sulla cantierabilità del lotto 1.6 dell'Autostrada Asti-Cuneo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il collegamento autostradale (A6-A21) Asti-Cuneo, della lunghezza totale di km 90,2, è articolato in due tronchi, tra di loro interconnessi:

il Tronco I, A6 (Massimini)-Cuneo, dallo svincolo di nuova realizzazione di Massimini (Carrù) sulla A6 Torino-Savona al terminale di Cuneo;

il Tronco II, A21 (Asti est)-A6 (Marene), dallo svincolo di Asti est (sull'autostrada A21 Torino-Alessandria-Piacenza) allo svincolo di Marene (sull'autostrada A6 Torino-Savona).

In particolare, il tronco I (A6 Massimini-Cuneo) attraversa diversi comuni in provincia di Cuneo, si suddivide a sua volta in diversi lotti, dei quali il lotto I/6 costituisce la tangenziale di Cuneo con un'estesa di circa 7,5 km. Tale lotto I/6 pone in collegamento il lotto I/5 con il successivo lotto funzionale facente parte della tangenziale di Cuneo, in prossimità della esistente Strada Provinciale 422.

L'opera – che vede quale soggetto aggiudicatore l'ANAS SpA – è inserita in Legge Obiettivo nonché nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008-2012 alla tabella B2 – tra le « Opere in corso integralmente coperte »; ed anche nel corso dell'ultima Conferenza dei Servizi, tenutasi presso il Ministero che rappresento il 19 aprile 2012, è stata ribadita l'integrale disponibilità delle relative risorse economiche, pari ad euro 151 milioni.

Tuttavia, come è noto all'onorevole interrogante, l'intervenuta impugnazione, da

parte della concessionaria Autostrada Asti Cuneo S.p.A., del provvedimento di approvazione del progetto definitivo del lotto 6, tronco I, emesso da ANAS, e la mancata definizione del relativo contenzioso avanti al TAR Piemonte, impediscono, ancora oggi, l'utile avvio dell'opera in rassegna.

Proprio con riferimento alla vicenda contenziosa, che verte sostanzialmente sulla riquantificazione dell'importo dei lavori concessi (laddove la concessionaria Asti Cuneo sostiene che i prezzi applicati devono fare riferimento all'anno 2009, mentre ANAS sostiene che i prezzi da applicare siano quelli del 2005) occorre evidenziare che il Tribunale Amministrativo di Torino, con l'ordinanza 530/2009 del 2 luglio 2009, ha accolto la richiesta cautelare avanzata dalla concessionaria Asti Cuneo SpA (disponendo, tra l'altro, la sospensione degli atti impugnati ed ordinando ad ANAS di riesaminare i provvedimenti adottati in contraddittorio con la concessionaria medesima), ma, ad oggi, non ha ancora fissato l'udienza di merito, nonostante da parte della ricorrente siano state avanzate sette domande in tal senso, l'ultima delle quali in data 22 maggio 2012.

Per quanto precede, sarà cura del Ministero che rappresento compiere i necessari approfondimenti e stabilire le dovute interlocuzioni con gli Uffici competenti per materia, onde superare l'attuale situazione di stallo processuale che impedisce di fatto la possibilità di assumere alcuna iniziativa per la celere cantierabilità del progetto prima della decisione di merito del Giudice Amministrativo.

ALLEGATO 3

5-07605 Lanzarin: Sullo stato di avanzamento del progetto per la realizzazione del prolungamento della A31 Valdastico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto preliminare dell'opera « A 31 Trento – Rovigo, collegamento a nord Tronco Trento – Valdastico – Piovene Rocchette » in questione è stato trasmesso dalla Società Concessionaria Autostrada Brescia Padova per delega della concedente ANAS, ai competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel marzo 2012, ai fini dell'avvio delle procedure di approvazione ai sensi del decreto legislativo n. 163 del 2006. L'opera rientra nel piano degli investimenti della Concessionaria Autostrada Brescia Padova.

In data 24 aprile 2012 si è tenuta presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Conferenza di Servizi, in applicazione dell'articolo 165 del citato decreto legislativo n. 163 del 2006; ed in tale sede la Provincia autonoma di Trento, insieme ad altre amministrazioni locali interessate dall'opera, ha espresso parere negativo in assenza dell'intesa prevista dalla legge n. 443 del 2001, recante « delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ».

Come è noto agli Onorevoli Interroganti l'articolo 16, comma 10-bis, del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 – introdotto dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134 – al fine di garantire l'approvazione in tempi certi del progetto « Valdastico nord », prevede che detta intesa debba essere raggiunta entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa legge di conversione.

In tale contesto, la proposta di approvazione del progetto preliminare potrà essere presentata al CIPE non appena si sarà perfezionata la citata intesa e sa-

ranno stati acquisiti i prescritti pareri da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché le delibere delle due Regioni interessate alla localizzazione dell'opera.

Nel contempo, per quanto riguarda gli aspetti di programmazione europea, faccio presente che il Governo, per quanto concerne la rete stradale, ha già individuato, nell'ambito della proposta nazionale, tra gli assi di rilevanza locale, la sezione dell'Autostrada A31 Valdastico come sezione autostradale pianificata all'interno della rete « *comprehensive* » TEN-T nazionale, costituendo la stessa infrastruttura strategica per il collegamento tra il Corridoio 1 (Helsinki – La Valletta) ed il Corridoio 5 (Lisbona – Kiev).

In tale quadro, il Governo valuterà, anche attraverso le procedure di condivisione e concertazione con le comunità territoriali interessate, i necessari e conseguenti provvedimenti atti a consentire la realizzazione del tratto mancante della A31.

Da ultimo, per completezza d'informazione, faccio presente che lo scorso mese di agosto la Provincia autonoma di Trento ha promosso ricorso presso la Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione tra Stato e Provincia stessa, in merito all'inserimento del tratto autostradale in esame nella rete europea dei trasporti; iniziativa rispetto alla quale il Ministero ha già fornito ai competenti Uffici del Dicastero per gli affari regionali le proprie controdeduzioni, sinteticamente riassumibili nella riaffermazione della competenza statale in sede di presentazione di orga-

niche proposte in ordine alla pianificazione della rete TEN-T (articolo 171 Trattato sul funzionamento dell'UE) rivolte all'interesse generale, ribadendo che l'atto pianificatorio rientra nel necessario ed imprescindibile dovere dello Stato, fermo restando che le successive fasi attuative sono disciplinate – come ho avuto modo

di segnalare in precedenza – dalla normativa nazionale, comprendente, ove previsto, anche le intese a livello territoriale; il tutto, nel chiaro intento di perseguire quegli obiettivi di aggregazione territoriale posti a presidio della salvaguardia di interessi generali, anche futuri, per la crescita economica e la coesione del territorio.